



Breve nota di Mario Rocco sul settore Attacchi della 73^a Mostra Nazionale del Cavallo Agricolo Italiano da TPR

Noi dal palco, con le parole, Fieracavalli l'abbiamo vissuta così

Cosa resta a chi, non certamente da solo, per quattro giorni parla e parla del cavallo agricolo?

Beh, una soddisfazione nel vedere tanti soggetti attaccati e tanti allevatori che anno dopo anno crescono, di numero e per professionalità.

Com'è la giornata di un allevatore che attacca? Intensa, certamente piena.

Inizia alle ore 6.00 con il primo incontro con il cavallo e continua con prove di possibili numeri prima degli ultimi preparativi alla prima uscita della giornata al Cavallo nelle

Tradizioni, alle ore 9.30. E' il cavallo da TPR che ha il compito di riempire le tribune!



Finita l'uscita, per coprire il tempo che manca per entrare al Carosello italiano, padiglione 9 ring A, ore 11.32, via tutti assieme per le vie della fiera a raccogliere sguardi di ammirazione e mille e ancora mille click di improvvisate camere fotografiche.

Tre minuti nel ring per presentare i giganti e ci si avvia verso i rispettivi alloggiamenti.

Finita? No, ci sono i cavalli da sistemare, i legni da pulire e finalmente il meritato riposo attorno al desco dei vari gruppi di allevatori. C'è solo l'imbarazzo della scelta tra un prosciutto toscano, una porchetta romana, le salsicce e i pecorini abruzzesi, le trecce pugliesi o la casata con salsicce di quelli del nord. E il genepi?

L'occhio non fa a tempo a vivere l'ombra delle palpebre socchiuse che già l'adrenalina viene portata a mille per il carosello imminente, è lo spazio TPR, la mezz'ora per cui tutti si sono preparati.

L'immane attesa per il ritardo accumulato all'interno delle manifestazioni del ring A coinvolge tutti a nuove amicizie in una babele di parole e mezze imprecazioni dialettali per i diritti calpestati; sono passate da un pezzo le 14.30.

"Nicola! Sei pronto?; Porca miseria, dov'è Roberto; chiamalo!" e via lo spettacolo inizia con il consueto "Signore e signori benvenuti, bla, bla, bla"

Ed ecco fare il loro ingresso, da Noci (BA) a due a due, Zola con Arca e Viola con Bice con quel grosso tronco che al posto di affaticarle sembra dare loro nuova vitalità; due giri di ring, qualche parola e via che è la volta dei successivi protagonisti.

Sono Vico, la Valeria e le pimpanti Bella e Birba; qualche incertezza al centro ring per un posto in prima fila e via, l'emozione viene rotta con il numero fatto di passaggi, fiori e diagonali. Peccato che con il passare dell'emozione che appartiene ai principianti passi anche il tempo, per fortuna tra mille applausi. E' ora di uscire non prima di avere però salutato il pubblico che ormai ha saturato le tribune in ogni ordine di posto, compresi quelli in piedi.

Sono le musiche di "Nessun dorma" con le arie del vincerò che introducono Torpolino e i suoi passi spagnoli e le appoggiate che agli ultimi passaggi del brano si esibisce in un paio di levate, l'ultima radente la tribuna d'onore, per mostrarsi in tutta la sua fierezza.

Via, il tempo corre. Sono posti alcuni birilli sul ring a formare alcune porte e da sotto la torre di



Pisa spuntano, a fare da apripista per tutti gli altri la Zazzà e la Tosca seguite a ruota dalla Vanda e dalla Viola di Maggio che da Cittareale scalpitavano per reincontrare la grande platea. Seguono da Roma la Zigulì, fresca piazzata nella gara di morfologia categoria fattrici da tre a cinque anni e da ultima fa il suo ingresso la Tatiana volante. Girano tutte al ritmo della musica e del continuo apprezzamento del pubblico.

Ma il tempo corre siamo già al minuto 18 dello spazio a nostra disposizione e soprattutto fuori fremono cinquemilaseicentochilogrammi, divisi tra la troika della RominaStarRebecca e le pariglie di Adua con Zaffira e Vulcano con Zulù. Mamma mia se tirava il vento ad ogni loro incrocio nel ring!

Ancora? Sì, il cuore non deve terminare di battere forte e quindi fa il suo ingresso veloce in ring la Penelope, Past Queen categoria fattrici 6 – 10 anno 2009, affiancata a Quark che si produce in un quattrominutiemezzo di grande ritmo e abilità.

Cala per un attimo la musica, il pubblico chiede refrigerio per i palmi delle mani accaldati e arrossati ma ...lo spettacolo non può finire perchè tutti rientrano e si schierano al centro del ring per il saluto finale. Diciassettemilaseicento è il numero che la stadera del ring mostrava, ma sono tutti lì, fermi, docili, nemmeno sudati quasi a dire che quello appena visto non era loro opera ma.....



Lo speaker ordina il "fuori tutti, restano in campo"..., ma quello non è Carlo? Sì è il Carlo (Carlo Mascheroni) e via, per qualche minuto nella performance di un parallelo.

Minuto 32, suonano incessantemente le sirene, il tempo è andato: "Fuori" sussurrano dalla regia. "Valentina metti l'ultimo pezzo" e arriverci a tutti al ritmo di Kalashnikov.

Fiuhh, che fatica, ma è andata.

Finita? Ops, no abbiamo ancora dieci minuti con il Giorgio e alle 21.00 mezzora dalla Maria per il bis della fatica appena conclusa.

E' sera, anzi notte sono le 22.15, la luna tenta di fare capolino tra le nere nubi, i cavalli sono stati tutti ringraziati e invitati a prendere sonno. Ci si attarda tutti assieme al cancello della porta E ma le parole sono poche: "*ciao Professore, ciao Mario*" perchè una piccola mandria di nome Elisabetta con Elena, Francesco, Andrea, Arcangelo, Italo, Sandro, Luca, Gastone e Fabio è smaniosa di dare retta alle palpebre e perciò si avvia ad appoggiare la testa sui cuscini; per poco però perché il domani è già cominciato.

Dio, non permettere che io vada in un Paradiso dove non ci sono cavalli! (R.B. Cunningham-Graham)

MARIO ROCCO